



Prefettura di Firenze

COLOROBRIA ITALIA S.p.A.
Spicchio - Sovigliana, Vinci (FI)

Piano di Emergenza Esterna

Versione attuale	Revisione Numero 1.0.0	Versione precedente	Revisione Numero -
	Data di emissione 12/04/2022		Data di emissione 08/11/2017
Numero di pagine	39	Numero di Allegati	7

Elenco degli allegati

- Allegato 1:** Cartografia
- Allegato 2:** Modulistica di comunicazione
- Allegato 3:** Recapiti
- Allegato 4:** Schede di sicurezza delle sostanze presenti nello stabilimento
- Allegato 5:** Scheda di informazione per i cittadini e i lavoratori e norme di comportamento in caso di emergenza
- Allegato 6:** Scheda sintetica per sale operative
- Allegato 7:** Tabella demografica



Prefettura di Firenze

Indice

Decreto di Approvazione.....	
I PARTE GENERALE	4
I.1 RegISTRAZIONI delle aggiunte e delle varianti.....	4
I.2 Elenco di distribuzione	5
I.3 Termini e definizioni	6
I.4 Normativa e finalità.....	7
I.5 Aggiornamento, esercitazioni.....	7
II DESCRIZIONE DEL SITO	8
II.1 Inquadramento territoriale	8
II.2 Informazioni sullo stabilimento	13
II.2.1 Aspetti generali	13
II.2.2 Recapiti interni	18
II.2.3 Descrizione dell'attività.....	19
II.3 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili (nelle aree di danno)	20
II.3.1 Demografia	20
II.3.2 Centri sensibili e infrastrutture critiche	20
III EVENTI E SCENARI INCIDENTALI	21
III.1 Identificazione degli eventi incidentali	21
IV POSSIBILI EFFETTI DOMINO	22
V SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	23
V.1 Stima delle conseguenze incidentali	23
VI.1.1 Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona	24
VI MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.....	25
VI.1 Generalità.....	25
VI.2 Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza	27
VI.2.1 Gestore	27
VI.2.2 Prefetto (AP)	27
VI.2.3 Sala Operativa provinciale Integrata – Protezione civile (SOPI)	28
VI.2.4 Comando Vigili del Fuoco	28
VI.2.5 Sindaco	29
VI.2.6 Polizia Municipale.....	30
VI.2.7 Questura	30
VI.2.8 Azienda Sanitaria Locale (ASL)	31
VI.2.9 Servizio emergenza sanitaria 118.....	31
VI.2.11 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAT)	32
VI.3 Modalità operative in caso di incidente	33
VI.3.1 Stato di allarme	33
VI.3.2 Evacuazione assistita.....	33
VI.3.3 Cessato allarme	33
VI.3.4 Schema di attivazione del PEE e livelli di allerta	34
VI.4 La comunicazione in emergenza	34
VI.4.1 Informazione in caso di emergenza	34
VI.4.2 Informazione di cessato allarme.....	36
VI.4.3 Informazione alla popolazione residente e norme di comportamento	36
VI.5 La viabilità	37
VII INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE	39



Il Prefetto di Firenze

Prot. n. 0063018/2022 – 12/04/2022

VISTO l'articolo 21 del D.Lgs n. 105 del 26 giugno 2015, recante "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", che attribuisce al Prefetto, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale e previa consultazione della popolazione, il compito di predisporre il piano di emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ed aggiornarlo con cadenza triennale;

VISTO il D.P.C.M. 25 febbraio 2005 con cui sono state approvate le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterno di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 334/99;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di aggiornare il piano di emergenza esterna dello stabilimento della Società COLOROBIA ITALIA S.p.A. sito nel comune di Vinci (FI) per prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno del suddetto stabilimento, potrebbero dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per le persone, l'ambiente ed i beni presenti all'esterno dello stesso stabilimento, in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia e/o di sostanze pericolose;

VISTO il testo definitivo del piano di emergenza esterna come approvato dal competente Gruppo di Lavoro da ultimo in data 15/09/2020;

VISTO il nulla osta reso dalla Regione Toscana con nota prot. n. 0152172 in data 11/04/2022;

VISTO il nulla osta prot. n. 7501 del 23/03/2022 del Sindaco del Comune di Vinci, il cui territorio è interessato per il rischio di incidente rilevante per lo stabilimento della Società COLOROBIA ITALIA S.p.A.;

ACQUISITO, altresì, il parere favorevole del Comitato Tecnico Regionale che ha esaminato il piano nella seduta del 18/01/2022;

ESPLETATE le formalità di rito, concernenti l'informazione alla popolazione mediante pubblicazione della scheda informativa sul sito di questa Prefettura e all'Albo Pretorio del Comune di Vinci, senza che siano state fatte osservazioni, nel previsto termine di 30 giorni;

APPROVA

il presente documento denominato: ***"Piano di emergenza esterno per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società COLOROBIA ITALIA S.p.A., sito in Vinci (FI)"***.

Il presente piano è parte integrante del Piano di Emergenza di Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze

Firenze, data del protocollo

IL PREFETTO

(Valenti)



Prefettura di Firenze

I PARTE GENERALE

I.1 Registrazioni delle aggiunte e delle varianti

N. Ord.	Protocollo e data lettera di trasmissione	Rif. pagine	Note	Data modifica	Firma di chi modifica



Prefettura di Firenze

I.2 Elenco di distribuzione

N. Ord.	DENOMINAZIONE ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dip. della Protezione Civile	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO – Dip. VV.F., Soccorso Pubblico e Difesa Civile	1
3	MINISTERO DELL'INTERNO – Gabinetto	1
4	MINISTERO DELL'INTERNO – Dipartimento della P.S.	1
5	MINISTERO DELL'AMBIENTE – Gabinetto	1
6	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	1
7	REGIONE TOSCANA – Protezione Civile Regionale	1
8	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	1
9	COMANDO FORZE OPERATIVE NORD	1
10	QUESTURA di FIRENZE	1
11	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI - FIRENZE	1
12	NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO CARABINIERI	1
13	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO – CTR – FIRENZE	1
14	COMANDO VIGILI DEL FUOCO - FIRENZE	1
15	COMPARTIMENTO DELLA POLIZIA STRADALE PER LA TOSCANA	1
16	COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA - FIRENZE	1
17	COMANDO GRUPPO CARABINIERI FORESTALE - FIRENZE	1
18	DIREZ. STABILIMENTO	1
19	SINDACO DEL COMUNE DI VINCI	1
20	SINDACO DEL COMUNE DI EMPOLI	1
21	ARPAT - Area Vasta Centro – Settore Rischio Industriale	1
22	ARPAT - Dipartimento del Circondario Empolese	1
23	Azienda Sanitaria Toscana Centro - FIRENZE	1
24	S. O. C. EMERGENZA SANITARIA 118 - FIRENZE E PRATO	1
25	S. O. C. EMERGENZA SANITARIA 118 - PISTOIA ED EMPOLI	1



Prefettura di Firenze

I.3 Termini e definizioni

Termine (sigla)	Definizione
Autorità preposta (AP)	Prefetto della provincia
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
Centro operativo misto (COM)	Organo intercomunale di cui si avvale il Prefetto per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Centro operativo Comunale (COC)	Organo comunale attivato dal Sindaco per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Comitato tecnico regionale (CTR)	Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida.
Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Dispositivi per la protezione della salute dai rischi (es. caschi, maschere ecc).
Incidente	Evento non previsto che comporta danni a cose o persone confinati all'interno del perimetro dello stabilimento.
Incidente Rilevante (IR)	Evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
Piano di emergenza esterno (PEE)	Documento contenente le procedure operative d'intervento per la misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto.
Piano di emergenza interno (PEI)	Documento contenente le misure di mitigazione degli danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore.
Rischio incidente rilevante (RIR)	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone.
Sala operativa provinciale integrata -(SOPI)	Struttura permanente in funzione h24 che attiva, in caso di incidente, l'Autorità preposta e le altre funzioni di supporto.
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
Scheda di informazione dei rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento.
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D.Lgs. 105/2015), presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.
SO	Sala Operativa
PCA	Posto Comando Avanzato. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata sul posto
PMA	Posto Medico Avanzato
AAM	Area Ammassamento Mezzi di soccorso (area ammassamento soccorritori)
ZAE	Zona Atterraggio Elicotteri
ROS	Responsabile Operativo Soccorso (VVF)
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (di norma responsabile VVF)
DSS	Direttore soccorsi sanitari
Cancello	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O



Prefettura di Firenze

I.4 Normativa e finalità

Principali fonti normative (elenco di massima non esaustivo):

- D.Lgs. 15 luglio 2015, n. 105
- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005
- D.M. 24 luglio 2009 n. 139
- DPCM 3.12.2008
- DPCM 6/4/2006

Finalità:

controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).

I.5 Aggiornamento, esercitazioni

Il PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni e rivisto (se necessario) aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali allo stabilimento;
- verificarsi di quasi incidenti e/o incidenti rilevanti;
- esercitazioni che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE.

L'aggiornamento è curato dalla Prefettura, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.

Il PEE deve essere inoltre verificato almeno ogni 3 (tre) anni, per testarne l'efficacia l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **Esercitazioni per posti di comando (Livello A)**, con il coinvolgimento delle Sale Operative dei soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- **Esercitazioni per i soccorritori (Livello B)**, oltre alle attività previste nel livello A, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- **Esercitazioni su scala reale (Livello C)**, oltre alle attività previste nel livello B, anche con il coinvolgimento della popolazione.



Prefettura di Firenze

II Descrizione del sito

II.1 Inquadramento territoriale

Per maggiori dettagli vedi cartografie in Allegato 1 (Tavola 1).



Coordinate geografiche

Longitudine - 10° 55' 58" EST Latitudine 43° 44' 12" NORD

Caratteristiche geomorfologiche

Sito (Comune, zona)	Geomorfologia	Note
Vinci	<p>Lo stabilimento di COLOROBbia ITALIA è situato in un'area di orografia pianeggiante di fondovalle, compresa tra i rilievi collinari di modesta elevazione denominati: Poggione (106,7 m. s.l.m.), Dianella (91,2 m. s.l.m.) e Petroio (115,30 m. s.l.m.). Tale zona di fondovalle è collocata altresì in corrispondenza dello sbocco di una vallecola trasversale, ove sono insediati la maggior parte degli edifici industriali, nella più ampia valle del rio Sant'Ansano, che scorre con andamento Nord-Sud lungo il confine Est dell'area dello stabilimento.</p> <p>Il rio Sant'Ansano sfocia, a valle del sito di interesse, nel fiume Arno ad una distanza di circa 1 Km. dallo stabilimento.</p> <p>In particolare, lo stabilimento industriale COLOROBbia ITALIA insiste nella parte terminale di una vallecola alluvionale, che coincide con il punto ove il corso d'acqua minore, che in essa scorre, va a confluire nella più ampia valle del rio Sant' Ansano.</p> <p>Il terreno dell'area industriale risulta completamente pianeggiante, con quote altimetriche comprese fra 26 e 30 m sul livello del mare.</p>	



Prefettura di Firenze

I centri abitati più vicini allo stabilimento sono:

- 400 metri a sud: Sovigliana (Vinci);
- 750 metri a sud-ovest: Petroio (Vinci);
- 900 metri a sud: Spicchio (Vinci);
- 1600 metri a sud-sud-ovest: Avane (Empoli);
- 1700 metri a sud: Ospedale di Empoli;
- 1900 metri a sud-sud-est: Empoli città;
- 3100 metri nord-nord-est: S. Ansano (Vinci);
- 3700 metri est: Limite capoluogo;
- 4600 metri a ovest-nord-ovest: Cerreto Guidi capoluogo;
- 4700 metri nord: Vinci capoluogo.

Risorse idriche superficiali e sotterranee (fiumi, laghi, falde ec.)

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Note
rio Sant'Ansano o rio Marconcini	350	scorre con andamento Nord-Sud, lungo il limite Est dell'area industriale	torrente	Il rio Sant'Ansano o rio Marconcini, che delimita il lotto di terreno sul lato Est, è inserito nell'elenco dei corsi d'acqua per la corretta regimazione delle acque del Comune di Vinci (codice FI 2346) ai fini dell'applicazione del D.C.R. n° 21/00 . In particolare per il rio Sant'Ansano è prevista l'applicazione dell'ambito A, definito di assoluta protezione del corso d'acqua, e dell'ambito B, di tutela per possibile inondazione
un corso d'acqua minore		decorre con andamento Nord- Ovest –Sud-Est dal piede del rilievo collinare Il Poggione, attraversando, completamente tombinato, l'area industriale, fino al rio Sant'Ansano		
n. 80 pozzi privati	nel raggio di 1 km		pozzi privati (uso irriguo, domestico, industriale)	(Allegato 1, Tav. n.3.4.) dati estrapolati da documentazione in possesso del Circondario Empolese Valdelsa
pozzi del pubblico acquedotto	collocati sul limite ed oltre il raggio di 1 km			(Allegato 1, Tav. n.3.4.) dati estrapolati da documentazione in possesso del Circondario Empolese Valdelsa

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, aviosuperfici

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Note
Linea Ferroviaria Firenze-Pisa	2.700 m. c.a.		Ferrovia	
Stazione Ferroviaria di EMPOLI	3.000 m. c.a.			
Superstrada FI-PI-LI	3.300 m. c.a.		Strada	



Prefettura di Firenze

- Reti tecnologiche e servizi

In prossimità dell'impianto esiste una cabina primaria Enel - Distribuzione a circa 200 m dal confine dello stabilimento e delle linee elettriche a media e alta tensione di seguito meglio specificate:

- una linea di media tensione (15kV) contigua allo stabilimento:
 - n. 24601 MT 1 Bitossi;
- due linee ad alta tensione (132kV) di competenza Enel - Distribuzione:
 - n. 485 Lamporecchio Sovigliana;
 - n. 046 Laroffia Sovigliana;
- cabina primaria di Sovigliana (132/15 kV).

Dati meteo (stazione di Empoli TOS01004941)

Temperatura

Media Anno	Media Max (c°/mese)	Media Min. (c°/mese)	Note
2010	32,4° luglio	2.7° gennaio	dati SIR RT
2011	29.1° luglio	3.6° gennaio	dati SIR RT
2014	28.5° giugno	5.7° gennaio	dati SIR RT
2015	33.4° luglio	3.5° gennaio	dati SIT RT
2016	31.2° luglio	2.8° dicembre	dati SIR RT

Radiazione solare

Media irraggiamento (giorni/anno)	Media max (ore/mese)	Media Min. (ore/mese)	Note
2078 kWh/m ² / anno	8.36 kWh/m ² - Luglio	2.94 kWh/m ² - dicembre	http://www.solaritaly.enea.it/CalcComune/Calcola.php

Umidità

Media annua	Note
70%	

Precipitazioni

Media anno	Media max mese	Media min mese	Giorni pioggia annui	Note
2014	6.9 mm gen	0.9 mm mag	102	cumulato annuo 1129 mm
2015	4.7 mm ott	0.2 mm dic	63	cumulato annuo 617 mm
2016	6.8 mm feb	0.13 mm dic	95	cumulato annuo 987 mm

Vento

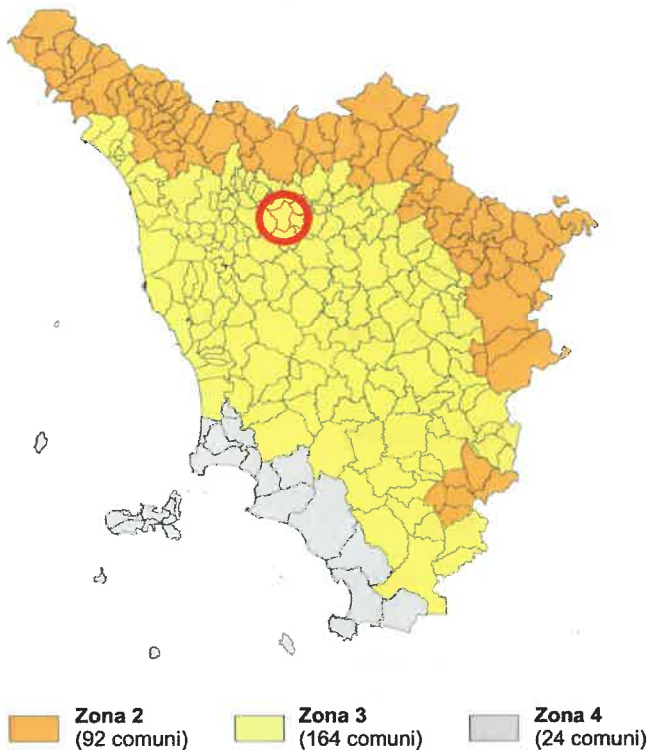
Venti predominanti	Velocità media	Note
NE / NO	3m/sec	



Prefettura di Firenze

Rischio sismico

ZONA SISMICA 3



Carta della riclassificazione sismica del territorio approvata con Delibera GRT n°421 del 26/5/2014



Prefettura di Firenze

II.2 Informazioni sullo stabilimento

II.2.1 Aspetti generali

Dati anagrafici

Dati anagrafici

Nome e ragione sociale	COLOROBIA ITALIA S.p.A..
Sede legale	Via Pietramarina n° 53 - 50053, Spicchio - Sovigliana Vinci (FI)
Sede Operativa	Via Pietramarina n° 123, Spicchio - Sovigliana Vinci (FI)
Gestore	Sig. MARCO BITOSSI
Orario di lavoro	Come da tabella "Numero di Turni/Orario di lavoro"
Numero di dipendenti totali	Come da tabelle "Reparti/Personale"
Numero di dipendenti per turno	Vedasi tabelle "Numero di Turni/Orario di lavoro"

L'entità del personale operante nei vari reparti, riferita alla situazione attuale, è di seguito riassunta.

Reparti Personale	Forni fusori/ Trattamento Termico	Mulini smalti porcellanati	Cilindraia Smalti porcellanati	Composti	Minio	Pigmenti	Uffici	Laboratori	Altri
Dirigenti	-	-			-	-	9	-	1
Impiegati Tecnici	2	-	2	1	2	2	-	22	
Impiegati Amministrativi	-	-			-	-	59	-	2
Operai	11	8	1	3	7	11	-	2	22
Numero addetti TOTALE	13	8	3	4	9	13	68	24	25

Nello stabilimento sono presenti mediamente nell'arco diurno con orario 8.00-17.30 180/190 persone, comprendendo i dipendenti interni, dipendenti Colorobbia Consulting (Ce.ri.col.) e ditte esterne nonché eventuali lavoratori. Nelle altre fasce orarie la presenza lavorativa tende a diminuire sensibilmente sino al limite inferiore nell'arco lavorativo notturno con orario 22.00 – 6.00, ove al massimo sono presenti 6 persone

Il personale opera secondo i seguenti orari e turni.

Reparto	Numero di Turni/Orario di lavoro
REPARTO PIGMENTI	<ul style="list-style-type: none"> n°1 turno a giornata dal Lun al Gio dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 17.30 - Venerdì dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 16.30 Eventuale semiturno per operatori Rina-Jet da Lun al Ven (5-13 e 13-21)
REPARTO MINIO	n°2 tipologie di turno: <ul style="list-style-type: none"> a giornata dal Lun al Gio dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 17.30 - Venerdì dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 16.30
Versione 1.0.0	P.E.E. COLOROBIA ITALIA S.p.A. Spicchio - Sovigliana, Vinci (FI)
Pagina 12 di 39	



Prefettura di Firenze

Reparto	Numero di Turni/Orario di lavoro
	<ul style="list-style-type: none"> a turno a ciclo continuo (mattina - pomeriggio - notte): <u>Mattina:</u> dalle 05.00 alle 13.00 <u>Pomeriggio:</u> dalle 13.00 alle 21.00 <u>Notte:</u> dalle 21.00 alle 05.00
REPARTO FRITTE E TRATTAMENTO TERMICO	n°2 tipologie di turno: <ul style="list-style-type: none"> a giornata dal Lun al Gio dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 17.30 - Venerdì dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 16.30 a turno a ciclo continuo (mattina - pomeriggio - notte): <u>Mattina:</u> dalle 05.00 alle 13.00 <u>Pomeriggio:</u> dalle 13.00 alle 21.00 <u>Notte:</u> dalle 21.00 alle 05.00
REPARTO SMALTI PORCELLANATI	Varie tipologie di turno: <ul style="list-style-type: none"> a giornata dal Lun al Gio dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 17.30 - Venerdì dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 16.30 Composti: a semiturno da Lun al Ven (5-13 e 13-21) Mulini: n.3 turni dal Lun al Ven: <u>Mattina:</u> dalle 05.00 alle 13.00 <u>Pomeriggio:</u> dalle 13.00 alle 21.00 <u>Notte:</u> dalle 21.00 alle 05.00 Cilindraia: : a semiturno da Lun al Ven (5-13 e 13-21)
ORARIO DI LAVORO UFFICI	<ul style="list-style-type: none"> Dal Lun al Gio dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00 - Venerdì dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00
GIORNI / SETTIMANA	n°5 giorni/settimana per i semiturnisti e n°7 giorni/settimana per i lavoratori a ciclo continuo
PERIODO DI CHIUSURA	Periodo Natalizio e mese di Agosto

Classificazione di pericolosità e dati identificativi delle lavorazioni

Classe (D.Lgs. 105/2015 del 14 luglio 2015) Stabilimento di soglia superiore	Art. 15
Data conclusione valutazione del Rapporto di sicurezza RdS edizione del Maggio 2016 (ex art. 21, D.Lg. 334/99) (art. 15 del D.Lgs 105/2015)	Non concluso

Classificazione e caratteristiche dello stabilimento

Codice ISTAT dell'attività	20.300
Tipologia delle lavorazioni	Il settore produttivo della Società Colorobbia Italia è quello chimico per l'industria ceramica, del vetro e affini , oltre che di copertura superfici metalliche
Estensione dell'area	74.440 m ² (area totale lorda)
Accessi allo stabilimento	Da via Pietramarina, 123 – Sovigliana-Vinci (FI)

I dettagli cartografici sono riportati in **Allegato 1.**



Prefettura di Firenze

SOSTANZE PERICOLOSE PER MACROCATEGORIE

Tabella 1

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	1,58
H2 TOSSICITÀ ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	59,41
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione «P» — PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) — Esplosivi instabili; oppure — Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure — Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150 (peso netto)	500 (peso netto)	-
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5000 (peso netto)	50000 (peso netto)	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-



Prefettura di Firenze

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	3,201
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categorie 1, 2 o 3, oppure solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	31,67
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	1.334,99
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	10,60
Sezione «O» — ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-

*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE


















Tabella 2

Colonna 1 Sostanze pericolose	Numero CAS	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18*)	-	1250	5000	34,12
18: Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)	-	50	200	0,01
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2000	132,82

















Prefettura di Firenze

Sostanze pericolose presenti

Reparto	Quantità (t)	Nr. Cas	Nome comune generico	Classificazione di pericolo (REG 1272/2008 - CLP)			Principali caratteristiche di pericolosità (REG 1272/2008 - CLP)
Pigmenti	1,58	7803-55-6	Ammonio Metavanadato	 GHS06			H330 Acute Tox. 1; H301 Acute tox. 3 H315 Irrit. Pelle 2 H319 Irrit. Occhi 2 H335 STOT SE 3
Fusioni	28,15	16871-90-2	Potassio Fluosilicato	 GHS06			H301 Acute tox. 3 H311 Acute tox. 3 H331 Acute tox. 3
Fusioni, Smalti Porcellanati, Pigmenti	34,12	7757-79-1	Potassio Nitrato	 GHS03			H272 Ox. sol 3
Smalti Porcellanati	0,26	7758-09-0	Potassio Nitrito	 GHS03	 GHS0	 GHS0	H272 Ox. sol. 2 H301 Acute tox. 3 H400 Aquatic acute 1
Pigmenti	1,54	7681-49-4	Sodio Fluoruro	 GHS06			H301 Acute tox. 3 H315 Irrit. Pelle 2 H319 Irrit. Occhi 2 EUH032
Fusioni	28,15	16893-85-9	Sodio Fluosilicato	 GHS06			H331 Acute tox. 3 H311 Acute tox. 3 H301 Acute tox. 3
Fusioni	30,1	7631-99-4	Sodio Nitrato	 GHS03	 GHS0		H272 Oss. Sol. 3 H319 Irr. Occhi 2
Smalti Porcellanati	1,31	7632-00-0	Sodio Nitrito	 GHS03	 GHS0	 GHS0	H272 Oss. Sol. 3 H301 Acute tox. 3 H319 Irr. Occhi 2 H400 Aquatic Acute 1
Fusioni, Smalti Porcellanati, Pigmenti	6,19	1317-38-0	Rame Ossido	 GHS09			H400 Aquatic acute 1 H412 Aquatic Chronic 3
Fusioni, Pigmenti	28,03	1314-13-2	Zinco Ossido	 GHS09			H400 Aquatic acute 1; H410 Aquatic Chronic 1
Smalti Porcellanati	0,20	556-67-2	Silicone	 GHS02	 GHS08		H226 Repr. 2 Flam. Liq. 3; H361 Repr. 2; H413 Aquatic Chronic 4



Prefettura di Firenze

Reparto	Quantità (t)	Nr. Cas	Nome comune generico	Classificazione di pericolo (REG 1272/2008 - CLP)			Principali caratteristiche di pericolosità (REG 1272/2008 - CLP)
Minio	1237,0	1314-41-6	Minio (Piombo ossido)	 GHS07	 GHS09	 GHS09	H302 Acute tox. 4 H351 Canc. 2 H360Df Repr. 1A H362 Lact. H332 Acute tox. 4 H372 STOT RE 1 H400 Aquatic acute 1; H410 Aquatic Chronic 1 EUH021
Magazzino	60,0	n.a.	Prodotti a base di frittata CAS 65997-18-4 gruppo 8	 GHS07	 GHS09	 GHS09	H302 Acute tox. 4 H351 Canc. 2 H360Df Repr. 1A H362 Lact. H332 Acute tox. 4 H372 STOT RE 1 H400 Aquatic acute 1; H410 Aquatic Chronic 1 EUH021
Magazzino	3,0	n.a.	Prodotti a base di solventi infiammabili	 GHS02			H225 Flam. Liq. 2; o H226 Flam. Liq. 3;
Magazzino	0,2	n.a.	Prodotti a base di pirocloro	 GHS09			H400 Aquatic acute 1; H410 Aquatic Chronic 1
Magazzino	10,6	n.a.	Prodotti a base di zinco ossido	 GHS09			H411 Aquatic Chronic 2
	0,01	68410-63-9	Gas Naturale	 GHS02	 GHS04		H220 Flam. gas 1 H280 Press. Gas
Fusioni	132,82	7782-44-7	Ossigeno	 GHS03	 GHS04		H270 Ox. gas 1 H280 Press. Gas
	2,0	n.a.	CER 150110* Rifiuti Imballaggi contaminati	 GHS09			H400 Aquatic acute 1; H410 Aquatic Chronic 1

FRASI DI RISCHIO (REG 1272/2008)

Frase	Descrizione
H220	Gas altamente infiammabile
H225	Liquido e vapore facilmente infiammabili
H226	Liquido e vapore infiammabili
H270	Può provocare o aggravare un incendio; comburente
H272	Può aggravare un incendio; comburente



Prefettura di Firenze

FRASI DI RISCHIO (REG 1272/2008)	
Frase	Descrizione
H280	Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato
H301	Tossico se ingerito
H302	Nocivo se ingerito
H311	Tossico per contatto con la pelle
H315	Provoca irritazione cutanea
H319	Provoca grave irritazione oculare
H330	Letale se inalato
H331	Tossico se inalato
H332	Nocivo se inalato
H335	Può irritare le vie respiratorie
H351	Sospettato di provocare il cancro
H360Df	Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
H362	Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H413	Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
EUH021	Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini. Uso ristretto agli utilizzatori professionali.
EUH032	A contatto con acidi libera gas molto tossici

II.2.2 Recapiti interni

Nome	Qualifica	Tel. fisso	cell	mail	pec	Note
DEL CONTE ALESSANDRO	LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE DEL SITO			delcontea@colorobbia.it	colorobbiait aliaspa@legalmail.it	
SOZZI ANDREA	RESPONSABILE MANUTENZIONE E VICE GESTORE DELL'EMERGENZA			sozzia@colorobbia.it	colorobbiait aliaspa@legalmail.it	
MASINI SILVIA	RSPP E VICE GESTORE DELL'EMERGENZA			masinis@colorobbia.it	colorobbiait aliaspa@legalmail.it	



Prefettura di Firenze

II.2.3 Descrizione dell'attività

Lo stabilimento COLOROBRIA ITALIA è un'industria chimica che produce materie prime prevalentemente destinate all'industria, in particolare a quella ceramica. L'elencazione delle sostanze pericolose utilizzate e/o presenti nello stabilimento, completa dell'indicazione delle loro caratteristiche chimico-fisiche nonché della relativa pericolosità, è riportata in allegato n. 4.

L'attività produttiva svolta nell'impianto e le tecnologie adottate nei reparti di produzione, sono quelle tipiche del settore dei colorifici ceramici.

Il trasporto presso la COLOROBRIA ITALIA delle materie prime, nella fase di approvvigionamento, viene eseguito da trasportatori esterni; inoltre, in relazione ai diversi materiali ed impieghi, il trasporto viene effettuato con i mezzi di seguito indicati, per:

- le materie prime di largo consumo, mediante camion cisterna idonei al trasporto di prodotti in polvere;
- le materie prime, di utilizzo più limitato e comunque impiegate in cicli di lavorazione semi automatici e confezionate direttamente dai fornitori della COLOROBRIA ITALIA, con camion bilici, od equipollenti;
- le materie prime del reparto minio (piombo in pani), tramite camion bilici;
- il rifornimento di ossigeno liquido, con camion cisterna.



Prefettura di Firenze

II.3 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili (nelle aree di danno)

II.3.1 Demografia

La distribuzione della popolazione nelle tre zone a rischio, in cui sono presenti edifici adibiti a residenza e impianti a destinazione produttiva o commerciale, è riportata nella tabella in allegato e ciascun elemento è riportato in cartografia con lo specifico identificativo.

In particolare, è tratta dall'elaborazione delle informazioni relative alle sezioni censuarie con le informazioni derivanti dalla banca dati anagrafica del Comune di Vinci che dovrà rendere fruibili le informazioni aggiornate relative ai dati anagrafici al fine di stabilire:

- Il quantitativo di popolazione residente nelle aree a rischio;
- I residenti con più di 65 anni;
- I residenti con meno di 14 anni.

Le strutture sanitarie locali dovranno garantire l'accesso alle informazioni relativamente a:

- appartenenti alle categorie c.d. svantaggiate, quali portatori di handicap ed altro;
- affetti da problemi di salute, ad esempio le persone assistite da apparecchiature elettromedicali o che, comunque, necessitano di particolari attenzioni in caso di emergenza.

Quanto sopra anche al fine di attivare i Servizi di emergenza del 118 e della AUSL Toscana Centro per garantire l'immediata assistenza agli stessi.

I responsabili della Protezione Civile comunale nonché il Direttore Tecnico dei Soccorsi, nel Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), assieme al Direttore del Soccorso Sanitario, nel Posto Medico Avanzato (P.M.A.), si avvalgono dei tabulati elaborati per le necessarie determinazioni congiunte.

II.3.2 Centri sensibili e infrastrutture critiche

E' stata effettuata la rilevazione, nel raggio di 1 km dal "Top Event", dell'insieme di informazioni relative agli elementi territoriali sensibili, avuto particolare riguardo ai luoghi con consistente affluenza di persone/pubblico (centri commerciali, alberghi, strutture sanitarie, etc.), e luoghi con forte aggregazione di persone, anche vulnerabili (quali ad esempio: degenti in ospedali, alunni di scuole materne e primarie, anziani in residenze protette).

Tali informazioni sono state riportate in allegato n. 1, tavola n. 3.2.

Al riguardo si precisa che nelle "aree a rischio" sono presenti attività produttive/artigianali, oltre a residenze private, dettagliatamente indicate in allegato n. 7 - Tabella demografica, mentre, all'esterno delle predette aree, nella zona comunque compresa nel raggio di 1 Km. dal "Top Event", insistono:

- complessi residenziali con circa 1400 abitanti;
- strutture produttive/commerciali, con varie aziende;
- un supermercato ed una clinica, nello specifico:
 - Discount Eurospin, in Via Pietramarina n. 53, distante 910 m. a Sud dello stabilimento;
 - Casa di Cura Leonardo, in Via Grocco, distante 950 m. a Sud-Est dello stabilimento.



Prefettura di Firenze

III Eventi e scenari incidentali

Nel complesso le analisi condotte portano all'individuazione di eventi incidentali la cui probabilità di accadimento per la maggior parte di essi rientra nella classe "bassa", cioè incidente estremamente improbabile durante la vita prevista di funzionamento dell'impianto. I risultati ottenuti dall'analisi di rischio e di seguito sintetizzati, sono stati verificati con i tecnici di stabilimento, con lo scopo di evidenziare la loro rispondenza all'effettivo assetto impiantistico.

III.1 Identificazione degli eventi incidentali

In caso di normale funzionamento non sono da attendersi per gli impianti e negli stoccaggi in esame rilasci di sostanze tossiche e/o infiammabili.

Solo nel caso in cui si verificano eventi incidentali quali quelli ipotizzati nel paragrafo **V.1**, o anche di minore entità, può verificarsi la fuoriuscita di sostanze pericolose.

Tali sostanze coincidono con quelle introdotte come materie prime nelle singole apparecchiature e non è ipotizzabile la formazione di sostanze diverse.

Nel caso di sviluppo di un incendio, si potrebbe avere il coinvolgimento del gas naturale e/o dell'ossigeno nella combustione (laddove eventualmente coinvolti), mentre le altre materie prime non sono infiammabili, con l'emissione dei prodotti caratteristici di combustione aria/metano, cioè:

- acqua;
- anidride carbonica;
- monossido di carbonio (per combustioni in difetto di ossigeno);
- ossidi di azoto.

Nell'ambito della elaborazione delle analisi degli incidenti sono stati individuati i possibili incidenti che possono avere origine nell'impianto e ne sono stati studiati gli effetti.

Questi consistono in rilasci di materia e/o energia (in particolare in forma di irraggiamento termico da jet fire o flash fire).

L'attività svolta in ogni reparto si basa essenzialmente su processi termici che avvengono tramite forni di fusione (reparto fritte), forni di calcinazione (reparto pigmenti), forni di ossidazione (reparto minio).

Negli smalti porcellanati si ha composizione, macinazione e trattamento termico.

I forni sopra richiamati sono alimentati a gas naturale distribuito all'interno dello stabilimento da una rete aerea. Le condotte di alimentazione di ogni reparto sono intercettabili con valvole di sezionamento manuali poste all'esterno di ogni fabbricato.

Come detto precedentemente il reparto forni fusori ha a disposizione tre serbatoi di ossigeno liquido per un sistema combinato (Ossigeno-Gas Naturale) di combustione per alcuni forni.

Il deposito è ubicato esternamente al reparto; relativamente alle interazioni possibili con le altre lavorazioni a causa di una fuoriuscita accidentale di ossigeno liquido, sulla base degli esiti delle analisi condotte non sono ipotizzabili interazioni dirette, date le distanze intercorrenti con i reparti produttivi e dato che le zone interessate potenzialmente dai rilasci, sono sgombre da materiali combustibili (pallet, legno, carta, ecc.). In tali zone è, inoltre, vigente il divieto di sosta di autoveicoli.



Prefettura di Firenze

Le materie prime utilizzate in ogni reparto di produzione sono costituite da prodotti inorganici (ossidi metallici e sali) e da prodotti naturali (quarzi, feldspati, caolini, ecc.), che proprio per le loro caratteristiche intrinseche trovano applicazione in queste lavorazioni solo e soltanto attraverso processi termici di fusione e di calcinazione. Il processo di riscaldamento delle polveri per smalti porcellanati conferisce l'elettrostaticità alle polveri.

In base alle temperature di esercizio si ottengono prodotti vetrificati (reparto Forni fusori), polveri elettrostatiche (smalti porcellanati), prodotti calcinati (reparto pigmenti) e minio (reparto minio).

Le materie prime utilizzate non hanno caratteristiche di infiammabilità e/o di esplosività

Lo Stabilimento dispone, comunque, di un adeguato piano di emergenza e di impianti di protezione antincendio fissi e mobili, tali da garantire il pronto ed efficace intervento e, quindi, di prevenire il propagarsi degli effetti di incidenti.

IV POSSIBILI EFFETTI DOMINO

Si esclude la possibilità di interazioni fra i vari reparti di produzione dello stabilimento, in quanto si trovano fisicamente separati l'uno dall'altro con distanze di sicurezza a cielo aperto di circa 10 m. Inoltre le lavorazioni effettuate nel reparto, proprio in virtù della tipologia del ciclo produttivo, non hanno punti di contatto con gli altri cicli di lavorazione. Solo la produzione degli smalti porcellanati è parzialmente frazionata all'interno dei reparti pigmenti, minio e fusioni.

Si precisa inoltre che da ogni ciclo di lavorazione il prodotto finito ottenuto è classificabile come un composto inerte, proprio per le trasformazioni chimico-fisiche subite durante il processo di lavorazione; per cui ogni possibile interazione con gli altri reparti è da escludere.

Sulla base degli esiti delle analisi condotte si evince come non siano stati individuati eventi incidentali che possono comportare effetti all'esterno dello stabilimento.

Non sono presenti nelle vicinanze dello stabilimento altre attività a rischio di incidente rilevante



Prefettura di Firenze

V SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO

V.1 Stima delle conseguenze incidentali

Top	Descrizione	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Durata rilascio (min)	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze
1	Esplosione in camera di combustione di un forno WHISTRA	$1,77 \times 10^{-6}$	CVE	-	$1,77 \times 10^{-6}$	Nessuna conseguenza su apparecchiature o persone, esclusivamente in danni materiali al forno
2	Esplosione in camera di combustione di uno dei forni del REPARTO MINIO	$6,54 \times 10^{-6}$	CVE	-	$6,54 \times 10^{-6}$	Nessuna conseguenza su apparecchiature o persone, esclusivamente in danni materiali al forno
3	Esplosione in camera di combustione di un forno fusorio	$1,31 \times 10^{-5}$	Jet Fire	-	$1,31 \times 10^{-5}$	Lunghezza getto: 34 m
4	Perdita di metano da linea di adduzione ai forni	$1,19 \times 10^{-4}$	Jet Fire	fra 15 e 20 minuti	$1,19 \times 10^{-6}$	Lunghezza getto: 5,7 m 12,5 kW/m ² a 5,8 m 7 kW/m ² a 5,9 m 5 kW/m ² a 6,1 m 3 kW/m ² a 6,5 m
			Flash Fire		$1,18 \times 10^{-6}$	Distanza a LFL: fino a 3,2 m Distanza a LFL/2: fino a 5,9 m
5	Rilascio di ossigeno liquido in conseguenza di perdita o rottura di un tronchetto o di una manichetta durante lo scarico autobotti	$1,98 \times 10^{-5}$ (rilascio da stacco)	DISP.	< 1	$1,98 \times 10^{-5}$	Distanza a conc. 75% (F2): lunghezza nube: n.r. larghezza nube: n.r.
		$9,4 \times 10^{-5}$ (rilascio da manichetta)				< 10
						Distanza a conc. 75% (F2): lunghezza nube: n.r. larghezza nube: n.r.
						Distanza a conc. 30% (F2): lunghezza nube: 49 m larghezza nube: 90 m
6	Formazione di miscela esplosiva in un mulino a seguito di formazione di idrogeno	$8,24 \times 10^{-5}$	CVE	istant.	$8,24 \times 10^{-6}$	Conseguenze confinate entro un raggio di pochi metri dalla apparecchiatura
7	Formazione di miscela infiammabile all'interno di un forno elettrico per essiccazione fritte	Evento considerato non credibile data la ventilazione presente nel forno e le protezioni poste in essere.				

Si evidenzia che il "TOP EVENT" di riferimento è l'evento riportato in Tabella relativo allo scenario "2" (Esplosione in camera di combustione di uno dei forni del REPARTO MINIO).

Le conseguenze dell' incidente in questione consistono prevalentemente nella dispersione del "MINIO" (tetrossido di piombo, Pb_3O_4), sostanza polverulenta pericolosa per l'ambiente, nonché tossica e/o nociva in caso di eventuale inalazione e/o ingestione. Tale sostanza risulta altamente tossica per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.



Prefettura di Firenze

Per quanto sopra tale evento è preso in considerazione per l'analisi e la determinazione delle relative "zone di rischio" di cui al paragrafo successivo.

V.1.1 Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

Tenuto conto degli eventi incidentali sopradescritti e degli effetti dannosi per le persone, le cose e l'ambiente, il territorio esterno allo stabilimento è stato suddiviso in tre aree dette "zone di rischio e di pianificazione", indicate nella cartografia in allegato n.1 tav. 4.

Le tre suddette aree sono state in concreto individuate, nel caso di specie, secondo le valutazioni effettuate dai Vigili del Fuoco, e dagli altri Enti ed Organi tecnici competenti, in collaborazione con il gestore dello stabilimento:

- **Zona 1 – ROSSA - "zona di sicuro impatto"**: (soglia elevata letalità), è la zona operativa pericolosa interna ed esterna allo stabilimento, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, comprende cautelativamente tutta l'area interna ai confini dello stabilimento, delimitati dalla recinzione perimetrale continua dell'azienda.
- **Zona 2 – ARANCIONE - "di danno"**: (soglia lesioni irreversibili, solo per le persone), è la zona nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano lesioni potenzialmente "irreversibili" per le persone, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, La zona è delimitata da una circonferenza avente un raggio di circa **284 metri**, partendo dal "Top Event".
- **Zona 3 – GIALLA - "di attenzione"**, questa zona è identificata cautelativamente con l'area di danno relativa alla soglia associata a lesioni reversibili, che nel caso di specie è da identificarsi in danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure comportanti reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti di carattere sanitario. Tale area, accessibile alle altre squadre (sanitarie, PC, PM, FFO, ecc.) solo su autorizzazione dei Vigili del Fuoco, comprende una circonferenza con un raggio di circa **384 metri**, partendo dal "Top Event".

All'esterno del perimetro di quest'ultima area vi è una zona operativa non pericolosa, destinata anche a tutti gli Enti ed i soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso, ove si posizionano il "Posto di Comando Avanzato" (P.C.A.), il "Posto Medico Avanzato" (P.M.A.), e l'Area Attesa Mezzi (A.A.M.), indicati nella cartografia all'allegato n.1.

Individuazione degli impianti industriali e commerciali nelle zone a rischio

Nelle tre zone a rischio ricadono alcuni edifici adibiti a residenza privata ed altri con destinazione produttiva/artigianale. Nella tabella in allegato sono riportati, per ciascuno di essi, con riferimento alle tre aree a rischio, i dati relativi al numero dei residenti e degli addetti negli impianti.



Prefettura di Firenze

VI Modello organizzativo di intervento

VI.1 Generalità

Il modello organizzativo è basato sulla centralità del coordinamento del Prefetto, Autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e di tutti gli enti coinvolti nella gestione delle operazioni di soccorso.

Per la gestione funzionale (in loco) delle operazioni di soccorso viene istituito un PCA (Posto Comando Avanzato) in cui sono presenti i responsabili di ciascuna articolazione coinvolta (VVF, 118, UTG, Sindaco, FF.O, PC Metropolitana, Gestore).

Il suddetto piano si attiva solo nelle situazioni in cui il gestore, o i VVF dichiarino lo stato di incidente rilevante sulla base del TOP EVENT previsto dal piano.

FASI DI ALLERTA

Nella pianificazione sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di attivazione ed i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori:

FASE	ATTIVAZIONE DA	EVENTO	RISPOSTA
ATTENZIONE	Gestore	incidente che richiede attivazione PEI	-risposta ordinaria PEI -informativa ed eventuale attivazione VVF -informativa SOPI
PREALLARME	Gestore Gestore con VVF se sul posto	incidente che richiede attivazione PEI con possibile evoluzione ad incidente rilevante	-risposta ordinaria PEI -attivazione VVF -informativa SOPI -preallerta strutture
ALLARME	Gestore Gestore con VVF se sul posto	incidente rilevante	-attivazione completa piano

- **Fase di attenzione**

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, può o potrebbe comportare un impatto avvertibile dalla popolazione.

Le fattispecie riconducibili a tale fase sono tutte quelle previste ed affrontate dal piano di emergenza interno.



Prefettura di Firenze

- **Fase di preallarme**
Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno dello stabilimento (l'eventuale attivazione del PEE sarà in funzione della potenziale evoluzione dell'evento, come stabilito in accordo fra VVF/gestore).
- **Fase di allarme**
Rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive è classificato dal gestore come "incidente rilevante", oppure in accordo tra dal gestore e VVF sul posto quando evolve in "incidente rilevante". Vengono attivate tutte le procedure operative nei confronti dei soggetti interessati (attivazione completa del piano).

Le chiamate pervenute da cittadini o altri soggetti non comportano l'attivazione diretta del presente piano, ma necessitano di una verifica da effettuare con il gestore e se necessario con i vigili del fuoco.



Prefettura di Firenze

VI.2 Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza e loro compiti

VI.2.1 Gestore

Fase	Azione GESTORE
ATTENZIONE	ATTIVA IL PEI
	INFORMA IL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO – SOPI
	AGGIORNA LE INFORMAZIONI COMUNICANDO CON LE SALE OPERATIVE

Fase	Azione GESTORE
PREALLARME	ATTIVA IL PEI
	ALLERTA/INFORMA TEMPESTIVAMENTE IL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO
	IDENTIFICA I LIVELLI DI ALLERTA SECONDO LA GRAVITÀ DELL'EVENTO
	INFORMA: SOPI E SINDACO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE METTENDOSI A DISPOSIZIONE DEL ROS

Fase	Azione GESTORE
ALLARME	ATTIVA IL PEI
	ALLERTA TEMPESTIVAMENTE IL COMANDO PROV. VIGILI DEL FUOCO,
	INFORMA TEMPESTIVAMENTE: SOPI E SINDACO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE METTENDOSI A DISPOSIZIONE DEL DTS
	AGGIORNA LE INFORMAZIONI COMUNICANDO CON IL DTS

VI.2.2 Prefetto (AP)

Fase	Azione PREFETTO
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI

Fase	Azione PREFETTO
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI E SENTITO IL ROS VALUTA ULTERIORI MISURE DA ATTUARSI

Fase	Azione PREFETTO
ALLARME	ATTIVA E COORDINA L'ATTUAZIONE DEL PEE SECONDO I LIVELLI DI ALLERTA;
	ACQUISISCE DAL GESTORE E ALTRI SOGGETTI OGNI UTILE INFORMAZIONE;
	NOMINA IL D.T.S.
	ATTIVA E PRESIEDE IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)
	ATTIVA LE FF.O. E NE DISPONE L'IMPIEGO
	INFORMA IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE, IL MINISTERO DELL'INTERNO, I PREFETTI DELLE PROVINCE LIMITROFE ED I SINDACI DEI COMUNI LIMITROFI
	ASSICURA CHE I COMUNI ABBIANO ATTIVATO I SISTEMI DI ALLARME PER LE COMUNICAZIONI ALLA POPOLAZIONE E AI SOCCORRITORI
	DECIDE CON IL SINDACO, SENTITO IL DTS ED IL DSS, LE MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE, IN BASE AI DATI TECNICO-SCIENTIFICI FORNITI DAGLI ORGANI COMPETENTI O DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO;



Prefettura di Firenze

	SENTITI IL SINDACO INTERESSATO E GLI ORGANI COMPETENTI, DIRAMA COMUNICATI STAMPA/RADIO, GESTENDO LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA CON IL PROPRIO ADDETTO STAMPA;
	ACCERTA L'ATTIVAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA;
	VALUTA LA NECESSITÀ DI ADOTTARE PROVVEDIMENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI VIABILITÀ E TRASPORTI;
	VALUTA COSTANTEMENTE CON IL SINDACO, SENTITI GLI ORGANI COMPETENTI, L'OPPORTUNITÀ DI REVOCARE LO STATO DI EMERGENZA ESTERNA E DICHIARA IL CESSATO ALLARME.

VI.2.3 Sala Operativa provinciale Integrata - Protezione civile

Fase	Azione SOPI
ATTENZIONE	INFORMATI DAL GESTORE E DALLA SO VVF
	INFORMA PREFETTO
	SCAMBIO INFORMAZIONI CON LE ALTRE SO E CON I COMUNI

Fase	Azione SOPI
PREALLARME	SCAMBIA INFORMAZIONI CON VVF E METTE A DISPOSIZIONE DEL ROS E DELL'AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE RISORSE DEL SISTEMA DI PC
	INFORMA PREFETTO E ATTUA EVENTUALI AZIONI DA LUI DISPOSTE
	MANTIENE LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON ALTRE SO, COMUNI E STRUTTURE DEL SISTEMA DI PC

Fase	Azione SOPI
ALLARME	AVVISA IMMEDIATAMENTE SO VVF E SO 118 RICHIEDENDO ATTIVAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE DEL PMA, PCA.
	ACQUISISCE DAL GESTORE, VVF E ALTRI SOGGETTI OGNI UTILE INFORMAZIONE;
	INFORMA IMMEDIATAMENTE IL PREFETTO
	METTE A DISPOSIZIONE LE RISORSE DEL SISTEMA DI PC PER LE NECESSITÀ DEL CASO RACCORDANDOSI CON COMUNI E CENTRI INTERCOMUNALI
	INFORMA I COMUNI, I CENTRI INTERCOMUNALI E LA REGIONE TOSCANA (SOUP)
	INVIA PROPRIO TECNICO AL POSTO COMANDO AVANZATO PER RACCORDO CON DTS
	ATTIVA ARPAT
	AVVISA RFI - ENEL - SO AUTOSTRADALE
	FORNISCE DATI METEO DAL SISTEMA REGIONALE

VI.2.4 Comando Vigili del Fuoco

Fase	Azione VVF
ATTENZIONE	RICEVE INFORMATIVA DAL GESTORE E ATTIVA PROPRIE RISORSE PER INTERVENTO
	INFORMA SOPI E SO 118
	VALUTA POSSIBILE INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI ALLERTA IN FUNZIONE DELLA GRAVITÀ DELL'EVENTO COMUNICANDOLO ALLA SOPI E A 118
	AVVISA ORGANI VVF SUPERIORI

Fase	Azione VVF
PREALLARME	RICEVE INFORMATIVA DAL GESTORE ED ATTIVA PROPRIE RISORSE PER INTERVENTO
	INFORMA SOPI E SO 118

Versione 1.0.0	P.E.E. COLOROBBIA ITALIA S.p.A. Spicchio - Sovigliana, Vinci (FI)	Pagina 28 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

AVVISA ORGANI VVF SUPERIORI VALUTA POSSIBILE INNALZAMENTO LIVELLI DI ALLERTA E RICHIEDE EVENTUALI RISORSE AGGIUNTIVE A COMANDO VVF COMUNICANDOLO ALLA SOPI E A 118

Fase	AZIONE VVF
ALLARME	RICEVE DAL GESTORE L'ALLARME E INVIA PROPRIE RISORSE
	ATTIVA SOPI E SO 118
	ALL'ARRIVO SUL POSTO CONFERMA INCIDENTE RILEVANTE RICHIEDENDO A COMANDO TUTTE LE RISORSE OPPORTUNE E NECESSARIE IN FUNZIONE DELL'EVENTO
	IL COMANDANTE DEI VVF O SUO DELEGATO ASSUME, SU INCARICO DEL PREFETTO, LA FUNZIONE DI DTS;
	INVIO UNITA' AL CCS
	IL DTS DIRIGE IL SOCCORSO TECNICO PER IL SALVATAGGIO DELLE PERSONE E LA RISOLUZIONE TECNICA DELL'EMERGENZA, AVVALENDOSI DEL SUPPORTO DEL GESTORE E DELLE ALTRE FUNZIONI, METTENDO IN ATTO LE PROCEDURE DEL PIANO E RACCORDANDOSI CON IL PREFETTO, DSS E GLI ALTRI ENTI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PEE;
	IL DTS ISTITUISCE IN LOCO IL POSTO DI COMANDO AVANZATO (CON UCL) IN CUI SI RACCORDERA' CON ALTRE STRUTTURE COINVOLTE
	IL DTS TIENE COSTANTEMENTE INFORMATO IL PREFETTO SULL'AZIONE DI SOCCORSO E SULLE MISURE NECESSARIE PER LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, VALUTANDO L'OPPORTUNITA' DI UN'EVACUAZIONE O DI ALTRE MISURE SUGGERITE DALLE CIRCOSTANZE E CONDIVIDENDOLE CON IL SINDACO E GLI ALTRI ENTI PRESENTI AL PCA
	IL DTS FA DELIMITARE LE ZONE DI DANNO PER CONSENTIRE LA PREDISPOSIZIONE DEI CANCELLI DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA.
	IL DTS FORNISCE AL PREFETTO LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER DEFINIRE LA FINE EMERGENZA

VI.2.5 Sindaco

Fase	Azione SINDACO
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI
	ALLERTA/INFORMA STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI - POLIZIA MUNICIPALE
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE

Fase	Azione SINDACO
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI
	ALLERTA/INFORMA STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI - POLIZIA MUNICIPALE
	VERIFICA IMMEDIATAMENTE FRUIBILITA' DELLE AREE INDIVIDUATE DAL PIANO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE

Fase	Azione SINDACO
	ATTIVA LE STRUTTURE COMUNALI DI PROT. CIV. (POLIZIA MUNICIPALE, UFFICIO TECNICO, VOLONTARIATO, ECC.) COME PREVISTO DAL PEE;
	INFORMA LA POPOLAZIONE SULL'INCIDENTE E COMUNICA LE MISURE DI PROTEZIONE DA ADOTTARE PER RIDURNE LE CONSEGUENZE;
	DISPONE L'UTILIZZO DELLE AREE DI RICOVERO PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATE PER L'EVENTUALE EVACUAZIONE
	INVIA PROPRIO RAPPRESENTANTE AL PCA

Versione 1.0.0	P.E.E. COLOROBIA ITALIA S.p.A. Spicchio - Sovigliana, Vinci (FI)	Pagina 29 di 39
----------------	---	-----------------



Prefettura di Firenze

ALLARME	ADOTTA ORDINANZE CONTIGIBILI ED URGENTI PER LA TUTELA DELL'INCOLUMITÀ PUBBLICA;
	SE ATTIVATO SI RECA AL CCS
	SEGUE L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE E INFORMA LA POPOLAZIONE DELLA REVOCA DELLO STATO DI EMERGENZA;
	IN CASO DI CESSATA EMERGENZA, OPERA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI NORMALITÀ E IN PARTICOLARE PER L'ORDINATO RIENTRO DELLA POPOLAZIONE NELLE ABITAZIONI.

VI.2.6 Polizia Municipale

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione POLIZIA MUNICIPALE
PREALLARME	INFORMATO DAL SINDACO VERIFICA FRUIBILITÀ AREE INDIVIDUATE NEL PIANO
	AGEVOLA ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO ALLA ZONA

Fase	Azione POLIZIA MUNICIPALE
ALLARME	PREDISPONE E PRESIDIA I CANCELLI ASSEGNATI NELLA ZONA DI COMPETENZA;
	COADIUVA LA QUESTURA NEL CONTROLLO DEI BLOCCHI STRADALI;
	PRESIDIA I PERCORSI ALTERNATIVI INDIVIDUATI PER LA VIABILITÀ, GARANTENDO UN REGOLARE FLUSSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

VI.2.7 Questura

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione QUESTURA
PREALLARME	INFORMATI DALLA SOPI
	CONTROLLA I FLUSSI NELLE AREE DELL'EMERGENZA, ANCHE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA

Fase	AZIONE QUESTURA
ALLARME	COORDINA LE FF.OO. E LA POLIZIA MUNICIPALE.
	CONTROLLA I FLUSSI NELLE AREE DELL'EMERGENZA, ANCHE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA
	PREDISPONE E PRESIDIA I CANCELLI, E LE PERIMETRAZIONI DELLA ZONA, AVVALENDOSI DI FF.OO, POLIZIA MUNICIPALE E, SE ATTIVATE DAL PREFETTO, FORZE ARMATE.
	DISPONE INVIO PROPRIO RAPPRESENTANTE AL PCA
	PREDISPONE E PRESIDIA, AVVALENDOSI ANCHE DELLA POLSTRADA, I PERCORSI ALTERNATIVI, PER GARANTIRE IL FLUSSO DEI SOCCORSI E L'EVACUAZIONE;



Prefettura di Firenze

VI.2.8 Azienda Sanitaria Locale (ASL)

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione ASL
PREALLARME	INFORMATI DALLA SOPI
	PREALLERTA PERSONALE, VALUTA INVIO DI PROPRIE UNITA' ANCHE PER LE ATTIVITA' ORDINARIE

Fase	AZIONE ASL
ALLARME	EFFETTUA, DI CONCERTO CON SINDACO E L'ARPAZ L'IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE COINVOLTE E QUANTIFICARE IL RISCHIO PER LA SALUTE PUBBLICA. DI CONCERTO CON LE AUTORITÀ COMPETENTI, FORNISCE AL PREFETTO E AL SINDACO, I DATI SU ENTITÀ ED ESTENSIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE PUBBLICA PER I COSEQUENTI PROVVEDIMENTI

VI.2.9 Servizio emergenza sanitaria 118

IL PERSONALE PUÒ OPERARE, SU SPECIFICA DISPOSIZIONE DEI VV.F. IN FUNZIONE DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DEI DPI NELLA ZONA DI DANNO (ZONA GIALLA)

Fase	Azione 118
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI E DALLA SO VVF
	SCAMBIO INFORMAZIONI CON LE ALTRE SO
	VALUTA SE NECESSARIO INVIO MEZZO SOCCORSO

Fase	Azione 118
PREALLARME	SCAMBIA INFORMAZIONI CON VVF E SOPI
	INVIA PROPRIE RISORSE
	PREALLERTA PMA

Fase	AZIONE 118
ALLARME	ACQUISISCE LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER INDIVIDUARE FARMACI, ANTIDOTI E ATTREZZATURE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI SANITARI DEGLI INCIDENTI INDIVIDUATI NEL PEE.
	INVIA PROPRIE RISORSE, INVIA PMA.
	ASSUME, LA FUNZIONE DI DSS, CUI SI RAPPORTERANO GLI ALTRI ENTI PREVISTI;
	GESTISCE LA FASE DI SOCCORSO SANITARIO, PREALLERTA STRUTTURE OSPEDALIERE, RICHIEDE EVENTUALE CONCORSO ALTRE STRUTTURE SANITARIE REGIONALI



Prefettura di Firenze

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAT)

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA). NON INTERVIENE DIRETTAMENTE SUI LUOGHI DURANTE L'EVOLUZIONE DELLA FASE INCIDENTALE. IL PERSONALE INTERVIENE PER I CAMPIONAMENTI IN FASE POST-INCIDENTALE.

Fase	Azione ARPAT
PREALLARME	INFORMATI DALLA SOPI ALLERTA PROPRIE RISORSE

Fase	Azione ARPAT
ALLARME	<p>IL DIPARTIMENTO ARPAT (24 h su 24) FORNISCE ALL'AUTORITA' PREPOSTA SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO IN BASE ALLA CONOSCENZA, DISPONIBILE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA, DEI RISCHI DERIVATA DALL'ANALISI DEI RAPPORTI DI SICUREZZA E SULLA BASE DELLE CONOSCENZE DEI RISCHI ASSOCIATI ALLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELLO STABILIMENTO</p> <p>NEL CASO DI ISTITUZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS) PRESSO LA SALA OPERATIVA DELLA PREFETTURA, IL DIPARTIMENTO ARPAT DEL CIRCONDARIO EMPOLESE INTERVIENE CON IL RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO O UN SUO DIRIGENTE SOSTITUTO.</p> <p>SE RICHIESTO ARPAT INVIA IL DIRIGENTE REPERIBILE (O ALTRO DIRIGENTE IN SERVIZIO) NELLA ZONA INTERESSATA AL POSTO DI COMANDO AVANZATO (P.C.A.) UNA VOLTA COSTITUITO.</p> <p>SE RICHIESTO I TECNICI REPERIBILI ARPAT (O IN SERVIZIO) SI RECANO INVECE PRESSO L'AREA AMMASSAMENTO MEZZI (A.A.M.) O VENGONO COMUNQUE ALLERTATI E RESTANO A DISPOSIZIONE PER EVENTUALE INTERVENTO</p> <p>IN PARTICOLARE IL DIPARTIMENTO ARPAT NELLA FASE INCIDENTALE EFFETTUA ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO, SCIENTIFICO E NORMATIVO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI PER L'ASSUNZIONE DI DECISIONI ATTE A FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA E ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE INTERESSATE.</p> <p>IN RELAZIONE ALLA SPECIFICA TIPOLOGIA DI EVENTO INCIDENTALE IPOTIZZATO NELL'ANALISI DI RISCHIO E ALLE SOSTANZE INTERESSATE; ARPAT NON RITIENE DI NORMA NECESSARIO INTERVENIRE ED EFFETTUARE ACCERTAMENTI DIRETTI SUI LUOGHI IN FASE INCIDENTALE</p> <p>CESSATA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA, IL PERSONALE ARPAT, CURA IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL'INCIDENTE SULL'AMBIENTE, (ARIA, ACQUA, SUOLO) NELLA ZONA INTERESSATA DALL'EVENTO NONCHE' LE ANALISI CHIMICO FISICHE, LE MISURAZIONI E GLI ACCERTAMENTI RITENUTI UTILI PER VALUTARE L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA, ANCHE AI FINI DELLE EVENTUALI OPERAZIONI DI BONIFICA NECESSARIE E CONCORRE, PER QUANTO DI COMPETENZA, AL CONTROLLO SULLA QUALITA' AMBIENTALE E AL RIPRISTINO DELLO STATO DI NORMALITA'.</p> <p>ARPAT SUCCESSIVAMENTE FORNISCE AGLI ENTI COMPETENTI LE INDICAZIONI E LE EVENTUALI VALUTAZIONI UTILI PER DICHIARARE LA CESSAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA, IMPARTENDO SE NECESSARIO LE OPPORTUNE ISTRUZIONI.</p>



Prefettura di Firenze

VI.3 Modalità operative in caso di incidente

VI.3.1 Stato di allarme

E' fondamentale che, in caso di pericolo o di incidente, il gestore comunichi con urgenza direttamente ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni necessarie a stabilire la gravità dell'evento al fine dell'attivazione dei flussi previsti al punto precedente.

Se l'incidente è classificato rilevante, il Prefetto dichiara lo stato di allarme, attiva il PEE, nomina il DTS e istituisce il CCS.

L'allertamento della popolazione deve essere tempestivo ed efficace, a cura del Comune interessato.

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche, il Prefetto valuterà - sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi, il Direttore dei Soccorsi Sanitari, l'ASL e l'ARPAT - l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso in locali poco elevati per la popolazione, che dovrà sigillare porte e finestre con nastro adesivo e spegnere gli impianti di climatizzazione.

VI.3.2 Evacuazione assistita

Se vi è pericolo di esplosione di nube infiammabile (Flash-fire), in caso di tempo disponibile sufficiente, il prefetto valuterà di concerto con il Sindaco – sentito il Direttore tecnico dei soccorsi – l'opportunità dell'evacuazione.

In generale, le azioni da attuare saranno:

- blocco del traffico stradale;
- posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica;
- evacuazione dell'area a rischio.

La Questura e la Polizia Municipale dirameranno l'ordine di evacuazione.

La Questura garantirà con le FF.O. l'ordine e la sicurezza pubblica fino a Cessato Allarme.

VI.3.3 Cessato allarme

Non appena la situazione torna sotto controllo, il Prefetto - sentiti il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, il Questore, il Sindaco, i responsabili dell'ASL e dell'ARPAT - dichiara il Cessato allarme tramite il proprio Addetto stampa.

Il cessato allarme non significa totale ritorno alla normalità, ma solo fine del rischio specifico connesso all'incidente accaduto.

Dal Cessato Allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), con il ripristino, graduale e in funzione dei danni accertati, di energia elettrica, gas, acqua e viabilità, consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.



Prefettura di Firenze

VI.3.4 Schema di attivazione del PEE e livelli di allerta

Al verificarsi di un incidente il gestore attiva il PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo lo schema.

LIVELLI DI ALLERTA

Livello Allerta	Tipo incidente	Prevedibile Evoluzione peggiorativa	Impatto esterno (anche solo visivo/uditivo)	Comunicazioni Gestore (vedi allegato 2)
1 attenzione	Non rilevante	No	Potenziale	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail
2 preallarme	Non rilevante	Potenziale	Potenziale	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail
3 allarme emergenza esterna	Rilevante	Sì	Sì	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail

VI.4 La comunicazione in emergenza

VI.4.1 Informazione in caso di emergenza

Allo scopo di allertare, sia il personale dello stabilimento COLOROBIA ITALIA S.p.A., sia gli addetti agli impianti artigianali ed alle altre attività ubicate nell'area circostante nonché la popolazione interessata, è previsto, a cura della stessa Società, un sistema di segnalazione di emergenza, attraverso l'attivazione dei dispositivi di allarme dello stesso stabilimento.

Per quanto in particolare concerne l'allerta del personale dipendente di COLOROBIA ITALIA S.p.A. le segnalazioni di emergenza sono quelle previste dal Piano di Emergenza Interno, non udibili significativamente all'esterno del perimetro dell'impianto industriale.

Nella fase di allarme e di cessazione della stessa, l'avviso alla popolazione presente nelle aree a rischio viene diramato, invece, attraverso segnali acustici, udibili in maniera inconfondibile anche all'esterno dello stabilimento, che sono emessi da una sirena attivata dalla ditta, in caso di "incidente rilevante", secondo le seguenti modalità:



ALLARME: un suono bitonale della durata complessiva di 2 minuti.

Questo suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo le zone con presenza di persone e che tutte le persone presenti nelle aree individuate come a rischio dovranno adottare i comportamenti e le precauzioni per autoprotettersi, per prevenire e limitare i danni derivanti dall'incidente.



CESSATO ALLARME: tre suoni continui intervallati con una pausa di circa 15 secondi



Prefettura di Firenze

All'atto della emissione dei suoni della sirena di allarme dello stabilimento, ogni individuo presente nelle zone a rischio (entro i 400 metri di raggio dall'epicentro dell'evento incidentale), deve seguire le "norme di comportamento" di cui al pgf VI.4.3..

Si riporta di seguito il "messaggio" che, in caso di incidente rilevante, è diramato dall'Amministrazione comunale, preferenzialmente, mediante comunicazioni telefoniche dirette alle strutture produttive, artigianali nonché al resto dei cittadini presenti nelle aree di rischio ed eventualmente anche a mezzo megafono, circolando all'esterno dell'area di rischio c.d. "di attenzione" o "gialla".

MESSAGGIO TELEFONICO (per privati)

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta COLOROBIA ITALIA.

Dovete:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori;
- Non usare telefoni;
- Attendere nuova comunicazione telefonica – NON telefonare.

L'operatore al telefono può eventualmente fornire ulteriori indicazioni comportamentali, tratte o meno dalla Brochure Informativa, per casi particolari (a esempio bambini o anziani soli in casa, per i quali può prevedersi assistenza da parte di personale delle Forze dell'Ordine o volontari, etc.

MESSAGGIO TELEFONICO (per aziende)

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta COLOROBIA ITALIA.

Dovete:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori;
- Non usare telefoni;
- Applicare le procedure specifiche previste dal piano di emergenza secondo le indicazioni dei responsabili interni;
- Attendere nuova comunicazione telefonica – NON telefonare.

MESSAGGIO PER MEGAFONO

" Si informa che è in corso un incidente presso la ditta COLOROBIA ITALIA S.p.A.

Si raccomanda di:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori;
- Non usare telefoni.



Prefettura di Firenze

Tutto questo fino a nuova comunicazione”

Alla popolazione sarà comunicato l'obbligo di restare al di fuori dell'area interessata. In tal senso provvederanno le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale.

VI.4.2 Informazione di cessato allarme

La comunicazione del cessato allarme oltre che con la segnalazione acustica emessa dalla sirena dello stabilimento, come specificato al punto precedente (pgf. VI.4.1) è diramata anche mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi della Polizia Municipale di Vinci e/o altri mezzi delle Forze dell'Ordine muniti di altoparlanti.

Al cessato allarme viene consigliato di spalancare porte e finestre e di avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento d'aria, previa riapertura di prese d'aria e canne fumarie nonché di uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria.

VI.4.3 Informazione alla popolazione residente e norme di comportamento

Si riportano di seguito le "norme di comportamento" da seguire in caso di emergenza, che devono essere oggetto della campagna di informazione preventiva, nella quale si informa la popolazione anche sulle modalità con le quali esse sono comunicate e divulgate, nei termini specificati ai precedenti paragrafi.

Norme di comportamento in caso di emergenza

- chiudersi all'interno degli edifici;
- chiudere porte e finestre sigillandole quanto possibile, abbassare le serrande, recarsi nel locale più idoneo (dotato di acqua) possibilmente sul lato opposto allo stabilimento, evitare assolutamente scantinati o seminterrati tenersi lontano dalle finestre e dalle vetrate, evitare di fermarsi in locali precari o instabili o non sufficientemente sicuri;
- spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione nonché gli impianti elettrici e ogni fonte di innesco di fiamme libere, interrompere l'erogazione del gas, non fumare, non accendere fuochi o fiamme libere, non provocare scintille;
- chiudere porte e finestre che danno all'esterno;
- non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità, tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- non usare ascensori
- non recarsi sul luogo dell'incidente
- se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.



Prefettura di Firenze

VI.5 La viabilità

Istituzione dei Posti di vigilanza della circolazione stradale

E' prevista l'istituzione del blocco della viabilità ordinaria e creazione di una delimitazione della zona attraverso l'attivazione di "cancelli", cioè di posti di vigilanza della circolazione, indicati nella cartografia e riassunti con la seguente tabella:

Cancelli	Localizzazione	Personale	Mezzi
C1	Via Sottobosco all'intersezione con Via Treves	Polizia Municipale di Vinci e Carabinieri Empoli	Pattuglia
C2	Via Provinciale Pietramarina all'intersezione con Via Comunale	Polizia Municipale di Vinci e Polizia di Stato	Pattuglia
C3	Provinciale Pietramarina all'altezza del civico n.104	Carabinieri della Stazione di Vinci	Pattuglia

Per consentire un rapido isolamento delle zone interessate dagli effetti dell'evento incidentale nonché il celere afflusso dei soli mezzi di soccorso, detti "cancelli" potranno essere presidiati nell'immediato secondo lo schema sopra indicato, fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine in sostituzione e/o per l'alternanza.

La Polizia Municipale cura inoltre la chiusura delle strade private e/o vicinali di accesso alle "case sparse" presenti nelle aree di pericolo.

Viabilità preferenziale

Per regolare il flusso della circolazione all'interno dell'area a rischio viene di seguito indicata la viabilità preferenziale per i mezzi di soccorso in generale (autoambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco e quant'altro).

Si tratta delle direttrici:

1. Viabilità di accesso dei mezzi di soccorso allo stabilimento:

- 1A) viabilità consigliata alle ambulanze ed ai mezzi di soccorso di piccole dimensioni con arrivo al cancello 2: attraversare il Ponte di Sovigliana ed immettersi su Viale Togliatti (SP13) in direzione di Vinci per circa 150 metri; alla 1° rotatoria prendere la 2° uscita e proseguire su Viale Togliatti (SP13) per circa 400 metri; alla 2° rotatoria prendere la 3° uscita e proseguire su Viale Togliatti (SP13) per circa 500 metri; alla 3° rotatoria prendere la 1° uscita ed immettersi su Via Pietramarina (SP43) in direzione Vitolini per circa 150 metri e superare il cancello 2 in condizioni di sicurezza (uso eventuale D.P.I.); dopo circa 150 m. all'intersezione con la strada, costeggiata da siepi, posta alla sinistra di Via Pietramarina (SP43) svoltare a sinistra ed immettersi sul vialetto d'accesso allo stabilimento, dopo circa 50 m. siete all'interno dello stabilimento.
- 1B) viabilità consigliata ai mezzi dei Vigili del Fuoco e ai mezzi di maggiori dimensioni: provenendo dal Viale Europa attraversare il Ponte di Avane ed immettersi su Via del Ponte Nuovo per circa 150 metri; alla 1° rotatoria prendere la 1° uscita ed immettersi su Via Leonardo da Vinci (SP13) in direzione di Empoli per circa 100 metri; alla 2° rotatoria prendere la 2° uscita ed immettersi su Via Pietramarina (SP43) in direzione Vitolini per circa 150 metri; superare il cancello 2 in condizioni di sicurezza (uso eventuale D.P.I.); dopo circa



Prefettura di Firenze

150 m. all'intersezione con la strada, costeggiata da siepi, posta alla sinistra di Via Pietramarina (SP43) svoltare a sinistra ed immettersi sul vialetto d'accesso allo stabilimento, dopo circa 50 m. siete all'interno dello stabilimento.

2. Viabilità dei mezzi di soccorso sanitario per raggiungere l'ospedale:

- 2A) dal cancello 2; svoltare a destra dal cancello dello stabilimento posto su Via Pietramarina; percorrere Via Pietramarina (SP43) in direzione di Via Leonardo da Vinci (SP13) per circa 150 metri; alla 1° rotatoria prendere la 1° uscita e proseguire su Via Leonardo da Vinci (SP13) per circa 100 metri; alla 2° rotatoria prendere la 2° uscita e prendere Via del Ponte Nuovo con direzione Empoli per circa 200 metri; prendere lo svincolo a destra di uscita dal ponte ed allo svincolo svoltare a sinistra e proseguire per circa 200 metri; su Via di Avane svoltare a sinistra in direzione del centro di Empoli e proseguire per circa 300 metri; alla rotatoria prendere la 2° uscita e proseguire su Viale Boccaccio per circa 300 metri. L'ospedale rimane alla sinistra del senso di marcia;
- 2B) dal cancello 1: percorrere Via Sottobosco in direzione di Leonardo da Vinci (SP13) ed all'intersezione svoltare a destra; dopo 20 m. circa entrare sulla rotatoria e prendere la seconda a destra riallacciandosi al percorso indicato con partenza dal cancello 2.

3. Percorso di evacuazione/deflusso dallo stabilimento: dall'uscita dello stabilimento in direzione della Via Pietramarina (S.P. 43) si percorre il medesimo tracciato descritto al punto 1 in senso contrario.

Al fine di evitare l'appesantimento della circolazione sul luogo dell'incidente, essendo la S.P. 43 (Via Pietramarina) l'unica strada che attraversa l'area ove è situato lo stabilimento, caratterizzata da una carreggiata di 22 m., non è possibile intervenire altrimenti che riservando una o più corsie all'esclusivo uso dei mezzi di emergenza; analoga modalità di intervento, quale unica soluzione possibile, si riscontra anche per quanto riguarda la S.P. 13 e la S. P. 128 fino al ponte sull'Arno, quest'ultimo, per metà ricadente nel territorio del confinante Comune di Empoli.

Istituzione del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)

E' stato individuato un sito ove è ubicato il posto di comando avanzato P.C.A., sulla S.P. 43 in Via Pietramarina (lat. 43 N 43,99; long. 10 E 55,88) a 100 m. circa dopo il cancello posto in corrispondenza con l'intersezione con Via Comunale, che è individuato nella cartografia all'allegato n.1, tavola n. 4.

Istituzione del Posto Medico Avanzato (P.M.A.)

Il P.M.A. è localizzato nell'area sita sulla S.P. 43 in Via Pietramarina ove è ubicato il P.C.A. ed è indicato nell'allegato n.1, Tav. 5. L'idoneità del luogo per l'allestimento del P.M.A. può essere verificata e variata sul momento, in base alle condizioni meteorologiche o evolutive dell'incidente rilevante e ad ogni altra ulteriore considerazione, dal D.S.S., in accordo e su indicazione del D.T.S..

Area di Ammassamento Mezzi/Soccorritori (A.A.M.)

E' stata individuata un'area, indicata nella cartografia all'allegato n.1, tavola n. 4, localizzata sulla S.P. 43, in Via Pietramarina (lat. 43 N 43,95; long. 10 E 55,91), all'interno del parcheggio delle Industrie Bitossi, posta sulla destra, provenendo dalla S.P. 13 Via Leonardo da Vinci, ove si dispongono i mezzi di soccorso e le ambulanze in attesa delle determinazioni del D.T.S. e D.S.S..



Prefettura di Firenze

Zona atterraggio Elicotteri (Z.A.E.)

Sono state individuate la (Z.A.E.1), indicativamente posizionata all'interno dello stadio comunale "Petroio" (10° 54' 40,796 E, 43° 44' 05,616 N, quota s.l.m. mt. 0) e in alternativa (Z.A.E. 2) in località Sovigliana, tra Via Sanzio e Via Alfieri, in una proprietà privata con vasti campi nella zona circostante (10° 56' 22,121 E, 43° 43' 49,412 N, quota s.l.m. mt. 0)

VII Informazione preventiva della popolazione

L'informazione preventiva, curata dal Sindaco del Comune di Vinci è finalizzata, in particolare, a far conoscere le misure da assumere sul territorio ed il comportamento da adottare in caso di evento incidentale.

L'informazione preventiva è realizzata attraverso apposita campagna tesa a sensibilizzare gradualmente i soggetti interessati in ordine alle caratteristiche dello stabilimento e delle sostanze pericolose ivi utilizzate, agli effetti sanitari di un eventuale incidente, ai messaggi d'allarme attraverso la sirena dello stabilimento, ai sistemi di protezione ed alle misure precauzionali predisposte per prevenire e limitare gli incidenti rilevanti, riportando anche tutte le ulteriori informazioni utili desunte dal presente Piano.

L'amministrazione comunale si impegna a redigere e pubblicare le suddette informazioni, sia sul giornale informativo che sul sito internet comunale, nonché realizzando una apposita brochure.